

Rassegna del 07/06/2022

FABI

07/06/2022	Nazione Massa Carrara	Svolta Carige Acquisizione da parte di Bper - Svolta epocale per banca Carige Acquisizione conclusa con Bper	Laudanna Claudio	1
07/06/2022	Repubblica Genova	Modena scrive ai clienti "Chiusa fase complessa, adesso lo sviluppo"	mas.m.	2
07/06/2022	Secolo XIX	I nuovi vertici Carige: «Adesso lo sviluppo» - «La tenacia ha premiato Carige» Modena ai clienti: avanti insieme	Ferrari Gilda	4

Carrara

Svolta Carige Acquisizione da parte di Bper

Laudanna a pagina 8

Svolta epocale per banca Carige Acquisizione conclusa con Bper

Soddisfazione per **Sileoni**
e Mutini **della Fabi**:
«Adesso il piano industriale
per il futuro dei lavoratori»

di **Claudio Laudanna**
CARRARA

B per Carige. Si è conclusa la trattativa per l'acquisizione da parte di Bper del 79,418% del capitale sociale di banca Carige dal fondo interbancario di tutela dei depositi e dallo schema volontario di intervento per 530 milioni di euro. Per quello che resta della vecchia Cassa di risparmio di Carrara si tratta dunque di un passaggio epocale con il proprio centro di gravità che non sarà più in Liguria, bensì in Emilia Romagna, a Modena per la precisione. Una svolta che non riguarderà però tutte le filiali della ex CrC visto che contestualmente Bper banca ha concluso un secondo accordo con Banco di Desio e della Brianza per la cessione di due rami d'azienda composti da 40 sportelli di Carige e 8 del Banco di Sardegna «al fine di risolvere in via preventiva alcune situazioni concorrenziali rilevanti ad esito dell'assunzione del controllo di banca Carige» al prezzo di 10 milioni di euro. In particolare dalla banca genovese passano al Banco Desio 19 filiali in Liguria, di cui 6 in provincia di La Spezia, 7 in Emilia Romagna e, soprattutto, 4 in Toscana, tutte nella nostra provincia. Ad oggi ancora non è stato reso noto di quali filiali si tratterà.

Per quanto riguarda le cifre di entrambe le operazioni, nel primo caso Bper ha formalmente corrisposto per l'acquisto della partecipazione di Banca Carige un euro, previo però il versamento da parte del Fondo interbancario di tutela dei depositi in favore di Banca Carige di 530 milioni di euro. «Sono molto soddisfatto dell'ingresso di Banca Carige nel Gruppo Bper che conclude con successo un percorso iniziato nel dicembre scorso» dice l'ad della banca emiliana Piero Luigi Montani. «Appreziamo le parole dei vertici del gruppo Bper - aggiungono il segretario generale **della Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, e il coordinatore **Fabi** del gruppo Carige, Alessandro Mutini -, ma occorre evidenziare che adesso stiamo per entrare nella fase significativa, quella del nuovo piano industriale che nei prossimi giorni verrà ufficialmente presentato. Un elemento, per quanto ci riguarda, è e sarà imprescindibile: il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori deve viaggiare insieme, di pari passo a quello della clientela. Se Montani farà tutta la chiarezza necessaria sulla vicenda degli sportelli di Carige ceduti noi daremo il massimo affinché possano essere raggiunti tutti gli obiettivi del nuovo piano industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD MONTANI

**«Felici dell'ingresso
nel nostro gruppo
dell'ente: un progetto
iniziato a dicembre»**



Superficie 22 %

La lettera

Modena scrive ai clienti “Chiusa fase complessa, adesso lo sviluppo”

Si chiude una fase complessa, ora tocca allo sviluppo, scrivono i vertici di Bper ai clienti di Carige. La settimana scorsa era toccato all'ad di Carige Francesco Guido inviare un saluto e un ringraziamento ai dipendenti alla vigilia del closing che ha visto transitare il capitale dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a Bper e della sua imminente uscita di scena che avverrà con l'assemblea del 15 giugno. Ora la presidente di Bper Flavia Mazzarella e l'ad Piero Montani avviano il dialogo con i clienti in prospettiva futura. «Con l'ingresso nel gruppo Bper Banca si conclude una fase complessa che lascia il passo a una prospettiva di crescita e di sviluppo» scrivono Mazzarella e Montani nel messaggio di benvenuto ai clienti Carige. «Il profondo radicamento territoriale, una importante

tradizione e la forte relazione con la clientela – scrivono i vertici della banca emiliana – sono elementi che accomunano Bper e Carige e rappresentano il punto di partenza ideale da cui iniziare insieme questo nuovo percorso». «Bper è tra i maggiori gruppi bancari italiani, con elevata solidità patrimoniale, oltre 5 milioni di clienti e una presenza territoriale diffusa in tutto il Paese – prosegue la lettera – Il profondo radicamento territoriale, una importante tradizione e la forte relazione con la clientela sono elementi che accomunano Bper e Carige e rappresentano il punto di partenza ideale da cui iniziare insieme questo nuovo percorso». «Apprezziamo le parole del presidente e dell'amministratore delegato del gruppo Bper, Flavia Mazzarella e Piero Montani, ma

occorre evidenziare che adesso stiamo per entrare nella fase significativa, quella del nuovo piano industriale che nei prossimi giorni verrà ufficialmente presentato – commentano il segretario generale **Fabi Lando Maria Sileoni** e il coordinatore **Fabi** del gruppo Carige, Alessandro Mutini – Un elemento, per quanto ci riguarda, è e sarà imprescindibile: il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, deve viaggiare insieme, di pari passo a quello della clientela. Se Montani confermerà di avere la sensibilità sociale che nel settore è già stata apprezzata e se farà tutta la chiarezza necessaria sulla vicenda degli sportelli di Carige ceduti, noi daremo il massimo affinché possano essere raggiunti tutti gli obiettivi del nuovo piano industriale che includerà anche il gruppo Carige». (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1679 - T.1679



Superficie 50 %



📷 La sede
di Banca Carige. Concluso il passaggio dell'80% del capitale dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a Bper Banca. Il 15 l'assemblea nominerà il nuovo consiglio di amministrazione



▲ **Montani e Mazzarella** vertici Bper

LETTERA AI CLIENTI

Gilda Ferrari

I nuovi vertici Carige:
«Adesso lo sviluppo»

L'ARTICOLO / PAGINA 19

IL VICEDIRETTRICE DI BANKITALIA ALESSANDRA PERRAZZELLI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIUSEPPE BOCCUZZI SULLE CRISI BANCARIE

«La tenacia ha premiato Carige» Modena ai clienti: avanti insieme

Lettera dei vertici di Bper ai correntisti: «Inizia un nuovo percorso, ci sono prospettive di crescita»

ALESSANDRA PERRAZZELLI
VICEDIRETTRICE GENERALE
BANCA D'ITALIA

«Sono rimasta colpita dalla resilienza dei lavoratori, del management e di chi ha mantenuto i depositi»

PIERO MONTANI
AMMINISTRATORE DELEGATO
BPER BANCA

«Carige e Bper hanno in comune il radicamento sul territorio e questo, cari clienti, è il punto di partenza ideale»

Gilda Ferrari / GENOVA

Bankitalia benedice il matrimonio Bper-Carige. A pochi giorni dal via libera dato al gruppo emiliano per l'acquisto dell'80% della banca ligure, propedeutico alla fusione di fine anno, la vicedirettrice generale della Banca d'Italia, Alessandra Perrazzelli, esprime stima nei confronti di come Genova ha superato le difficili prove degli ultimi anni.

«Mi ha colpito la resilienza del management e dei liguri che hanno mantenuto i depositi, il lavoro dei dipendenti che non hanno mai mollato e la fiducia di tutta la popolazione locale», ha detto Perrazzelli, intervenendo al convegno dedicato all'ultimo libro di Giuseppe Boccuzzi sulle crisi bancarie in Italia dal 2014 al 2000. «Sono contenta di vedere una banca che adesso ce la può fare, continuando a essere motore di sviluppo per il territorio», ha detto il vice dg di Bankitalia. Boccuzzi, presidente uscente di Carige (il 15 giugno l'assemblea eleggerà il cda espressione di Bper), ha ricordato come la business combination fosse «la scelta imposta da Bce per Carige», aggiungendo che la soluzione trovata

ha il vantaggio di portare l'istituto ligure dentro «un gruppo italiano, che sarà in grado di assolvere forse meglio al compito di difendere il territorio».

«Abbiamo offerto a Bper una banca in fase avanzata di risanamento. Per completare il risanamento servivano tempo e capitale, che Carige non aveva più - ha detto il presidente - Dopo dieci anni di un certo tipo di storia, serviva una soluzione definitiva. Quella trovata permette alla banca ligure di confluire in un gruppo di maggiori dimensioni, con la capacità di offrire un maggior numero di prodotti e servizi ai clienti e al territorio».

Proprio ai clienti hanno scritto un messaggio di benvenuto il presidente Flavia Mazzarella e l'ad Piero Montani. «Con l'ingresso nel gruppo Bper Banca si conclude infatti una fase complessa che lascia il passo ad una prospettiva di crescita e di sviluppo - affermano - Il profondo radicamento territoriale, una importante tradizione e la forte relazione con la clientela sono elementi che accomunano Bper Banca e Banca Carige e rappresentano il punto di partenza ideale da cui iniziare insieme questo

nuovo percorso». Un gesto che la Fabi, il sindacato dei banchieri, apprezza, alzando la posta. «Entriamo nella fase significativa, quella del nuovo piano industriale. Un elemento è imprescindibile - scrivono il segretario generale Lando Maria Sileoni e il coordinatore di Carige Alessandro Mutini - il benessere dei lavoratori deve viaggiare insieme a quello della clientela. Se Montani confermerà di avere la sensibilità sociale e se farà tutta la chiarezza necessaria sulla vicenda degli sportelli di Carige ceduti, daremo il massimo affinché possano essere raggiunti tutti gli obiettivi del nuovo piano».

Al convegno di ieri organizzato al Palazzo della Meridiana di Genova e moderato dal direttore de *Il Secolo XIX* Luca Ubaldeschi, hanno partecipato anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e Marco Di



Superficie 36 %

Antonio, docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Genova. Dopo i saluti di Davide Vizziano (presidente Amici Palazzo della Meridiana) e di Alberto Quagliari (direttore del Dipartimento di Economia), al convegno si è dibattuto del fenomeno delle crisi bancarie e dello sforzo regolatorio fatto dall'Ue in materia. Perrazzelli ha ricordato che il sistema bancario italiano è quello che, in Europa, «ha meno ricorso agli aiuti di Stato» e anche l'esperienza maturata sulla gestione dei crediti deteriorati ha fatto dell'Italia «un punto di riferimento europeo». Patuelli si è soffermato sul dibattito in corso sulla creazione di una garanzia europea sui depositi e, riflettendo sul «conflitto tra Paesi del Nord e Paesi del Sud» (i primi temono di dover pagare le crisi bancarie dei secondi), ha detto che «all'Italia basta il sistema nazionale di garanzia, come si è visto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

